

I venticinque anni trascorsi dall'approvazione della legge quadro sulla difesa del suolo hanno marcato un evidente arricchimento degli strumenti di pianificazione di settore e delle strutture burocratiche poste a capo della materia, ma hanno visto la solita inefficacia e impotenza dell'azione pubblica di prevenzione dei dissesti di fronte a un ripetersi costante, inesorabile, dei disastri idrogeologici.

Lo stesso recepimento delle direttive europee si è tradotto talvolta in un'ipertrofia normativa e di pianificazione alla quale non ha fatto seguito un reale miglioramento dell'assetto del territorio. I nuovi strumenti di pianificazione o di controllo si aggiungono agli antichi senza sostituirli, così come le nuove istituzioni si assommano a quelle preesistenti senza riuscire ad assorbirle in una coerente architettura istituzionale. L'esecuzione degli interventi di prevenzione resta compito potenziale di una serie interminabile di enti, talora in reciproco conflitto, il che rende impossibile pensare a una responsabilità di risultato.

Nella prospettiva di un Paese che ha bisogno di "cambiare verso" è assolutamente necessario rimettere ordine nelle materie della difesa del suolo e della salvaguardia naturalistica dei corsi d'acqua, dalle quali dipendono in larga misura non solo la sicurezza e il

benessere delle popolazioni e la qualità del territorio, ma anche la possibilità di sviluppare lavoro e occupazione e di dare una importante spinta alla ripresa economica nazionale attraverso la facilitazione e l'incentivazione degli interventi e delle azioni preventive fino a oggi sottovalutate o trascurate, la semplificazione delle procedure amministrative, l'accorpamento dei soggetti istituzionali chiamati in causa, la costituzione di coordinamenti efficaci che presidino l'intero percorso che va dalla programmazione all'attuazione, alla manutenzione e al controllo degli interventi di prevenzione, il recupero di istituzioni e meccanismi storicamente affidabili e ingiustamente abbandonati, l'eliminazione degli sprechi nell'utilizzazione delle risorse economiche e umane disponibili.

Convegno Nazionale

DIFESA DEL SUOLO E MANUTENZIONE PROGRAMMATA DEL TERRITORIO

I 25 ANNI
DELLA LEGGE
183

Reggia di Portici

NOVEMBRE
2014

7



CESBIM CENTRO STUDI SULLE BONIFICHE
NELL'ITALIA MERIDIONALE
Campania Bonifiche

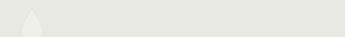
GRUPPO 183



Enti promotori



GRUPPO 183



Patrocini richiesti



Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale

Centro Nazionale Studi Urbanistici
CeNSU (CNI)



Associazione Idrotecnica Italiana



Autorità di Bacino Regionale
Campania Centrale



**CENTRO STUDI SULLE BONIFICHE
NELL'ITALIA MERIDIONALE**
Campania Bonifiche s.r.l.

Via Nuova Poggioreale
centro Inail, torre 7
80143 Napoli

Info
Tel 081 7901944 / Fax 081 0098966
segreteria@campaniabonifiche.org
www.campaniabonifiche.org

Programma

Saluto del Direttore del Dipartimento di Agraria
Università degli Studi Federico II di Napoli
prof. **Paolo Masi**

ore 10,00 **INTERVENTI**

Presiede
Michele Zazzi
Coordinatore del Gruppo 183

Il riparto di competenze tra Stato e Regioni in materia di difesa del suolo

Fabio Trezzini
Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Michele Ottati
Assessore alle Politiche agricole e forestali della Regione Basilicata

Semplificazione normativa e accorpamento delle competenze come condizioni dell'efficacia degli interventi di prevenzione dei dissesti

Alfonso De Nardo
Presidente Cesbim

Il ruolo delle Autorità di bacino distrettuali previsto dai DD.LLggs. 152/2006 e 49/2010: il coordinamento della difesa del suolo alla scala del bacino idrografico

Vera Corbelli
Segretario dell'Autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno

Le Autorità di bacino regionali: un futuro da definire

Stefano Sorvino
Segretario generale dell' Autorità di bacino regionale Campania centrale

La sussidiarietà e la partecipazione privata nelle istituzioni consortili per la difesa del suolo: il ruolo dei Consorzi di bonifica

Massimo Gargano
Direttore generale di ANBI

Una legge quadro per la protezione e la gestione sostenibile del suolo

Angelo Basile
CNR – ISAFOM

Gli interventi di bonifica montana per l'assetto idrogeologico del territorio

Giovanni Battista Chirico
Università degli Studi Federico II di Napoli – Dipartimento di Agraria

PAUSA

ore 14,30 **INTERVENTI**

Presiede
Giacomo Rasulo
CUGRI

La prevenzione dei dissesti idrogeologici: limiti e ritardi

Michele Di Natale
Seconda Università di Napoli Dipartimento di Ingegneria Civile/Design/Edilizia/Ambiente

Innovazioni nella mitigazione delle calamità da dissesto idrogeologico

Fabio Rossi, Paolo Villani
CUGRI

Attualità della pianificazione di bacino: funzioni strategiche, regolative, di coordinamento

Antonio Rusconi
Comitato direttivo del Gruppo 183

Pianificazione territoriale, rischio urbano e difesa del suolo

Flavio Piva
Comitato direttivo del CeNSU (CNI)

Esempi pratici di governo del territorio. L'attività dei Consorzi di Bonifica alla prova dei fatti

Claudio Martino
Studio legale Compagno

La bonifica idraulica come componente essenziale delle strategie di difesa del suolo

Anna Maria Bramerini
Assessore all'Ambiente ed Energia della Regione Toscana

TAVOLA ROTONDA

ore 16,30

Per un programma generalizzato di manutenzione del territorio

Presiede
Bernardo De Bernardinis
Presidente ISPRA

Daniela Nugnes

Assessore all'Agricoltura della Regione Campania

Chiara Braga

Deputato, Responsabile Ambiente della Segreteria nazionale del Partito Democratico

Andrea Agapito Ludovici

Responsabile Area Rete Oasi e Programma Acque di WWF Italia

Marcello Benedini

Presidente di Associazione Idrotecnica Italiana

Silvia Viviani

Presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica (invitata)

Giorgio Zampetti

Responsabile scientifico di Legambiente

CONCLUSIONI

ore 18,30

Erasmus D'Angelis

Responsabile Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche